

Regata dei 5 Fari, trofeo alla memoria di Emanuele

I VALORI

Il professore ricordato dal Circolo Canottieri di Palermo, sua città natale

Un percorso mozzafiato tra Palermo, Ustica e le isole Egadi per la Regata dei Cinque Fari, prova ufficiale valida per il titolo di Campione Italiano Offshore 2026 della Federazione Italiana Vela che ha visto i partecipanti sfidarsi navigando tra i fari delle riserve e delle aree marine protette. La classifica Overall ha premiato Melagodo di Luca De Luca, davanti a Sagola Spartivento di Peppe Fornich e Lunatika di Guido Baroni. Nel Gruppo 1 la vittoria è andata a Sagola Spartivento, seguita da Extra 1 di Giuseppe Barranco e Querida di Ester Puzzaghero. Nel Gruppo 2 successo per Gold Digger di Mario Marino, davanti a Lula di Vincenzo Adragna e Gioa di Alfredo Sciabarrà. Nella categoria double handed, primo Melagodo seguito da Lunatika di Guido Barone e Su Cantu e Su Entu di Salvatore Nurra.

Momento centrale della cerimonia di premiazione, che si è svolta al Circolo Canottieri di Palermo, l'istituzione e la consegna del Trofeo 1° Classificato Assoluto, dedicato alla memoria del compianto professor **Emmanuele F. M. Emanuele**, già Presidente onorario del sodalizio: un riconoscimento voluto dal Club per ricordare una figura centrale nella storia del Circolo e della città. Il trofeo è andato ad Anemos II dell'armatore Marco Bono, governata da due protagonisti della vela italiana: Mauro Pelaschier e Tommaso Chieffi. «Questa regata ha dimostrato ancora una volta come il mare sappia mettere tutti sullo stesso piano. Non ha vinto chi aveva la barca più veloce, ma chi è riuscito a interpretare condizioni difficilissime senza mai arrendersi. Siamo orgogliosi di aver dedicato un premio a **Emmanuele Emanuele**, un uomo che ha saputo unire cultura, solidarietà e visione, valori che vogliamo continuare a trasmettere anche attraverso il nostro sport», ha detto Pasquale Giardina, presidente della Canottieri Palermo. «Questo prestigioso trofeo - ha ribadito la professoressa **Alessandra Taccone**, subentrata a Emanuele alla presidenza della **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale - trasforma l'assenza in

memoria viva, ed è simbolo tangibile della eredità morale del professor Emanuele, che oggi ho la responsabilità e il privilegio di portare avanti. Emanuele amava la Canottieri Palermo, fiore all'occhiello della sua città natale che portava sempre nel cuore, e la considerava un presidio di civiltà per educare i giovani ai valori più alti. E nello sport come nella vita - ha continuato Taccone - metteva sopra ogni cosa l'addebiellamento, intesa come la massima espressione dell'impegno e del rispetto verso noi stessi e gli altri. Sono valori - ha concluso - che improntano ogni giorno anche l'operato della nostra Fondazione».

Tra la **Fondazione Terzo Pilastro** e la Canottieri Palermo esiste da anni un'importante collaborazione, nata nel 2020 con il progetto "Un remo per Asher", che ha introdotto il canottaggio come strumento di integrazione e sport-terapia per soggetti fragili nello specchio di mare antistante il Club, e consolidatesi successivamente con l'iniziativa "Curarsi remando e veleggiando". Quest'ultimo programma, realizzato con il supporto medico della Breast Unit dell'Ospedale Civico di Palermo, ha offerto corsi gratuiti di canottaggio e vela a pazienti operate di tumore al seno: la voga ha agito come linfodrenaggio

naturale contro il linfedema, mentre l'attività di squadra in mare ha favorito il recupero emotivo e psicologico delle donne coinvolte.

La manifestazione velica conclusasi ieri - alla quale sono intervenuti anche il Consigliere Nazionale della Fiv Maurizio Buscemi e il presidente della VII Zona Fiv Sicilia Beppe Tisci - si è così confermata un punto di riferimento non solo per l'agonismo nazionale, ma anche per l'impegno civile, la solidarietà e la tutela del territorio costiero siciliano.



Equipaggio e armatore di Anemos, vincitori del trofeo

